



I Lavoratori attivi iscritti alla Gestione Separata INPS. Consistenza e caratteristiche Anno 2005

A cura di Patrizio Di Nicola¹ e Isabella Mingo²

4.12.2006

1. Introduzione: caratteristiche generali	2
2. Imponibile e reddito	3
3. Lavoratori “esclusivi” e “concorrenti”	5
4. La “mappa” dei parasubordinati	8
5. I parasubordinati tra lavori tipici ed atipici	10
6. La geografia dei collaboratori: regioni e province	15
7. I pensionati nella Gestione Separata INPS	23

¹ Docente di Sociologia dell'Organizzazione e di Sistemi Organizzativi Complessi, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza. Ha curato la stesura del presente rapporto, con l'assistenza, per i paragrafi 4 e 5, di Flavia Bagni e Zaira Bassetti.

² Docente di Fonti Statistiche e indicatori socio-culturali e di Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza. Ha curato le elaborazioni statistiche e gli aspetti metodologici della ricerca.

1. Introduzione: caratteristiche generali

Nella presente nota verranno illustrate le prime elaborazioni svolte sui dati dei lavoratori iscritti alla Gestione Separata INPS dei collaboratori di cui all'art. 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, relativamente all'anno 2005. La novità, rispetto alle analisi svolte negli anni precedenti da più parti, è che i dati qui presentati si riferiscono, per la prima volta, all'archivio amministrativo INPS composto di 9 439 428 record relativi ad altrettanti versamenti previdenziali eseguiti da aziende committenti a persone fisiche iscritte alla Gestione Separata. In virtù di questa natura, l'archivio di riferisce quindi a persone fisiche (non posizioni contributive) che, nel corso del 2005, hanno effettivamente lavorato per uno o più committenti. Naturalmente, dato che a una persona fisica possono corrispondere più versamenti mensili, la prima elaborazione condotta è stata intesa a conteggiare i lavoratori attivi³. Tale elaborazione da luogo ai seguenti risultati:

Tabella 1: Lavoratori attivi nel 2005 nella Gestione Separata

NUMERO SOGGETTI ATTIVI		1 475 111		
Distribuzione per genere ed età				
		N.	%	Età media
	Femmine	626643	42,48	37,39
	Maschi	848468	57,52	43,98
	Totale	1475111	100,00	41,18

Come si nota dalla tabella precedente, gli iscritti attivi alla Gestione Separata sono in prevalenza di sesso maschile, ed hanno un'età media di circa 41 anni, con le donne più giovani di oltre sei anni rispetto ai maschi

La distribuzione per classi di età e genere conferma quanto appena detto: le donne costituiscono la maggioranza delle classi età sino a 35 anni, per poi decrescere velocemente all'aumentare dell'età.

Tabella 2: Lavoratori attivi nel 2005 nella Gestione Separata per genere e fascia di età (valori %)

	Femmine	Maschi	
fino a 20	51,75	48,25	100,00
da 21 a 25	57,08	42,92	100,00
da 26 a 30	56,19	43,81	100,00
da 31 a 35	50,85	49,15	100,00
da 36 a 40	44,86	55,14	100,00
da 41 a 45	40,50	59,50	100,00
da 46 a 50	36,47	63,53	100,00
da 51 a 55	32,77	67,23	100,00
da 56 a 60	26,42	73,58	100,00
da 61 a 65	21,85	78,15	100,00
da 66 a 75	15,99	84,01	100,00
oltre 75	15,66	84,34	100,00
Media	42,48	57,52	100,00

³ Con tale termine si definiscono coloro che, nell'anno di riferimento, hanno effettuato attività lavorative ed hanno quindi avuto almeno un versamento contributivo a proprio favore. Vi è da notare che il numero complessivo dei lavoratori è pertanto legato ai versamenti contabilizzati nel 2005 dall'INPS. Esiste va detto, una differenza tra versamenti calcolati a partire dall'archivio (pari a 3417 milioni di Euro) e i versamenti riportati nel bilancio consolidato 2005 dell'Istituto (4235 MEuro), pari a 818 milioni di Euro.

2. Imponibile e reddito

Una successiva elaborazione era intesa a calcolare il reddito imponibile dichiarato complessivamente per ogni specifico lavoratore attivo, sul quale viene calcolato il contributo previdenziale. Va detto che tale dato non si riferisce necessariamente al reddito annuo complessivo della persona⁴, ma ai compensi pagati al lavoratore dalle imprese committenti, per i quali quindi sono stati effettuati versamenti previdenziali nel corso del 2005. E' evidente che i due dati sono coincidenti solo nel caso dei lavoratori che svolgono in via esclusiva lavoro parasubordinato (sono, come approfondiremo in seguito, il 69,5% del totale, oltre un milione di persone).

L'imponibile e il contributo medio versato dai lavoratori ammontano rispettivamente a 14678 e a 2316 euro, con differenze rilevanti di genere, di età e tipologia di attività svolta come risulta dalla tabella e dal grafico seguente. L'imponibile dichiarato dai committenti per le donne è mediamente del 50% inferiore rispetto a quello degli uomini, ed esse sono poco presenti nelle fasce alte, oltre i 15 mila euro versati. Di più: il minore imponibile femminile si mantiene costante in tutte le coorti di età, a indicare una reale disparità di reddito tra maschi e femmine.

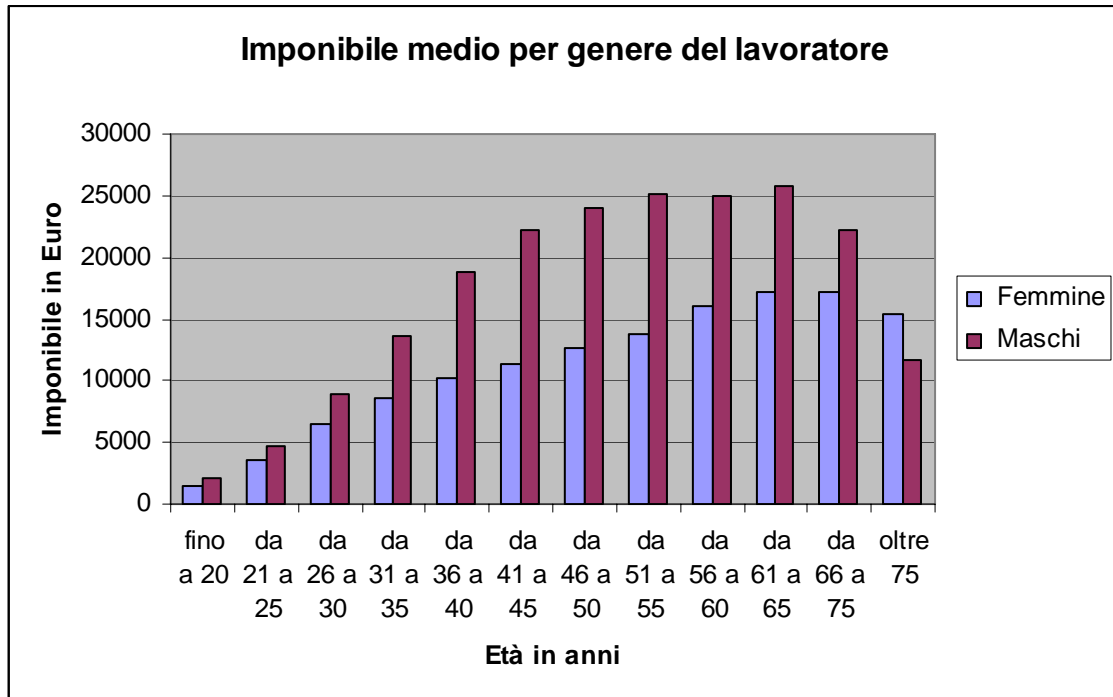
L'età rappresenta una ulteriore discriminante importante ai fini del reddito imponibile, nel senso che la retribuzione media percepita ha una progressione lineare sino ai 65 anni di età, ma i soggetti sino a 40 anni si trovano strutturalmente al di sotto del reddito medio.

Tabella 3: Imponibile medio per genere ed età nel 2005

Classi di età	Imponibile dichiarato medio		
	Femmine	Maschi	Maschi e Femmine
fino a 20	1481,78	2048,94	1755,43
da 21 a 25	3493,77	4698,76	4010,92
da 26 a 30	6409,98	8951,10	7523,26
da 31 a 35	8606,18	13614,28	11067,64
da 36 a 40	10209,82	18777,09	14934,04
da 41 a 45	11415,60	22169,94	17814,02
da 46 a 50	12688,84	23942,43	19838,05
da 51 a 55	13782,09	25069,40	21370,71
da 56 a 60	16038,47	24984,57	22621,29
da 61 a 65	17218,69	25710,06	23854,33
da 66 a 75	17110,26	22232,09	21412,88
oltre 75	15398,05	11724,15	12299,42

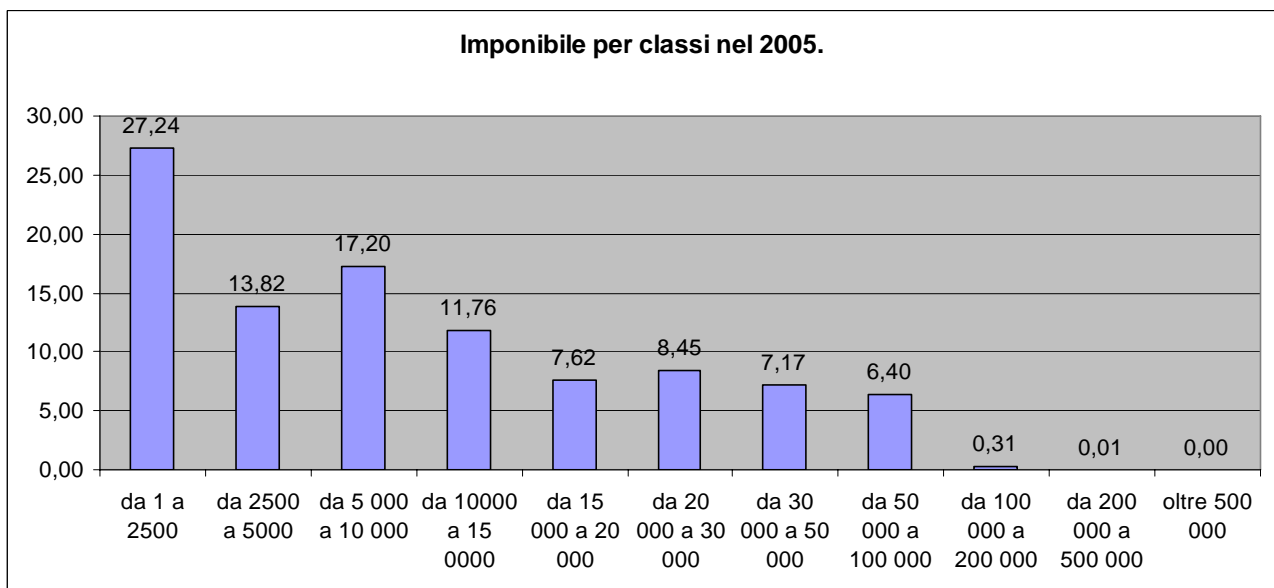
⁴ Nel fondo confluiscono sia lavoratori che svolgono in via esclusiva l'attività di collaboratore, sia amministratori, pensionati e lavoratori dipendenti e indipendenti, che hanno altri redditi al di fuori della Gestione Separata.

Figura 1: Imponibile medio per genere ed età



La Gestione Separata, va detto, seppur popolata da quasi 1,5 milioni di lavoratori, non è certo da considerare particolarmente ricca (almeno se si trascuri il forte attivo in cui si trova, quale conseguenza dell'alto numero di contribuenti e del quasi nullo numero di titolari di pensione). La maggioranza (oltre il 58%, si veda la figura 2) dei lavoratori iscritti ha avuto redditi nell'ambito della Gestione che non superano i 10 mila euro, mentre una piccolissima minoranza, meno del 7%, dichiara introiti superiori a 50 mila euro.

Figura 2: Distribuzione percentuale dei lavoratori per classi di imponibile



Per terminare questa parte dell'analisi, vale la pena di accennare alle caratteristiche professionali dei lavoratori attivi della Gestione Separata, riportata nella tabella seguente. Come si vede, tra gli uomini prevalgono gli amministratori di società (+9 punti rispetto alla media), mentre le donne sono concentrate, in quasi i due terzi dei casi, tra i collaboratori.

Tabella 4: Caratteristiche professionali dei parasubordinati nel 2005

	Femmine	%	Maschi	%	Totale	%
Amministratore, sindaco società	106608	17,01	365385	43,06	471993	32,00
Collaboratore Giornali	4766	0,76	5731	0,68	10497	0,71
Partecipante a Commissioni	2924	0,47	12896	1,52	15820	1,07
Amministratore Enti Locali	242	0,04	786	0,09	1028	0,07
Dottorando, borsista MIUR	19976	3,19	18266	2,15	38242	2,59
Co.co.co / pro	397413	63,42	348898	41,12	746311	50,59
Venditore porta a porta	6514	1,04	5954	0,70	12468	0,85
Collaboratori occasionali	10434	1,67	10150	1,20	20584	1,40
Lavoro occasionale autonomo	2904	0,46	4443	0,52	7347	0,50
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	4860	0,78	16974	2,00	21834	1,48
Co.Co.Co nella PA	41923	6,69	33833	3,99	75756	5,14
Co.Co.Co. prorogati	7771	1,24	6562	0,77	14333	0,97
Associati in partecipazione	20308	3,24	18590	2,19	38898	2,64
Totale	626643	100,00	848468	100,00	1475111	100,00

3. Lavoratori “esclusivi” e “concorrenti”

Come si intuisce da quanto detto sinora, il microcosmo che ruota attorno alla parasubordinazione è, sostanzialmente, composto di due galassie:

- Gli Amministratori e Sindaci di Società ed Enti ed assimilati, che costituiscono oltre un terzo del totale dei lavoratori (510675 persone, pari al 34,6%).
- I collaboratori e simili, quasi un milione di persone (964436) che compongono i restanti due terzi della gestione.

Le differenze tra questi due gruppi sono notevoli: i primi hanno un reddito medio imponibile nel 2005 pari a 26660 euro, i secondi appena di un terzo: 8334 euro. I primi hanno mediamente oltre 48 anni, mentre l'età dei secondi non supera i 37. Tra i primi le donne sono una minoranza (22,4%), nell'altro gruppo sono in maggioranza.

Ma le cose sono rese ancora più complicate dalla presenza, oltre che di persone che svolgono in via **esclusiva** una delle attività sopra viste, anche di un elevato numero di lavoratori (quasi 450 mila) che versano i contributi nella Gestione Separata pur avendo altri redditi da pensione o da lavoro afferente altri fondi previdenziali (l'INPS li definisce “**concorrenti**”, nel senso che queste retribuzioni concorrono, assieme ad un'altra occupazione o ad una pensione, alla formazione del reddito del lavoratore⁵). Anche per questo aspetto, come si vede dalla tabella 5, esiste una disparità per professione svolta, nel senso che gli Amministratori, che come abbiamo visto hanno l'imponibile più alto dichiarato nella gestione separata, in oltre il 50% dei casi sono anche titolari di altri redditi.

⁵ INPS, *Il lavoro parasubordinato. Dal 1996 al 2004*, Roma, s.d., pag. 39

All'opposto si trovano i collaboratori continuativi o a progetto, che invece hanno redditi aggiuntivi solo nel 15% dei casi.

Tabella 5: Lavoratori Esclusivi e Concorrenti per tipologia professionale

		Condizione		Totale
		Concorrente	Esclusiva	
Amministratore, sindaco società	N.	253227	218766	471993
	%	53,65	46,35	100,00
Collaboratori Giornali	N.	2844	7653	10497
	%	27,09	72,91	100,00
Partecipante a Commissioni	N.	13670	2150	15820
	%	86,41	13,59	100,00
Amministratore Enti Locali	N.	623	405	1028
	%	60,60	39,40	100,00
Dottorando, borsista MIUR	N.	3884	34358	38242
	%	10,16	89,84	100,00
Co.co.co / pro	N.	115560	630751	746311
	%	15,48	84,52	100,00
Venditore porta a porta	N.	1200	11268	12468
	%	9,62	90,38	100,00
Collaboratori occasionali	N.	6288	14296	20584
	%	30,55	69,45	100,00
Lavoro occasionale autonomo	N.	3664	3683	7347
	%	49,87	50,13	100,00
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	N.	21250	584	21834
	%	97,33	2,67	100,00
Co.Co.Co nella PA	N.	24793	50963	75756
	%	32,73	67,27	100,00
Co.Co.Co. prorogati	N.	2615	11718	14333
	%	18,24	81,76	100,00
Associati in partecipazione	N.		38898	38898
	%		100,00	100,00
Totale	N.	449618	1025493	1475111
	%	30,48	69,52	100,00

Un'altra variabile che differenzia in misura considerevole i lavoratori è rappresentata dalla unicità o meno dei committenti. I lavoratori della Gestione Separata, in larghissima maggioranza, hanno un unico rapporto di lavoro, assomigliando, in ciò, più a lavoratori dipendenti tradizionali che a *free-lance* d'impresa. Sono solo 156857 gli individui (pari al 10,6% del totale) per i quali è stato effettuato un versamento da più di una azienda, e che sono pertanto definibili come "pluri committenti".

Tabella 6: Lavoratori secondo la tipologia di committenza

	N.	%
Mono committenti	1318254	89,37
Pluri committenti	156857	10,63
<i>Di cui: 2 committenti</i>	126314	8,56
<i>3 committenti</i>	20569	1,39
<i>4 o più committenti</i>	9974	0,68
Totale	1475111	100,00

I detentori di più rapporti professionali sono tipicamente gli Amministratori, i dottorandi, i collaboratori di giornali, mentre i collaboratori nella PA e gli associati in partecipazione in misura superiore alla media sono titolari di un singolo rapporto di lavoro.

Tabella 7: Tipologia di committenza per status professionale (valori %)

	Mono Committente	
	Si	No
Amministratore, sindaco società	87,34	12,66
Collaboratore Giornali	83,53	16,47
Partecipante a Commissioni	86,82	13,18
Amministratore Enti Locali	85,12	14,88
Dottorando, borsista MIUR	87,52	12,48
Co.co.co / pro	89,18	10,82
Venditore porta a porta	97,71	2,29
Collaboratori occasionali	93,17	6,83
Lavoro occasionale autonomo	87,53	12,47
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	96,45	3,55
Co.Co.Co nella PA	96,23	3,77
Co.Co.Co. prorogati	96,82	3,18
Associati in partecipazione	97,78	2,22
Totale	89,37	10,63

Al fine di capire ancora meglio le caratteristiche degli iscritti attivi alla Gestione Separata è possibile operare una elaborazione partendo dall'aliquota contributiva di ciascuno. Questa nel 2005 era differenziata, come prevedeva la legge, a secondo che i soggetti fossero o meno titolari di altri redditi di pensione o iscritti ad altri fondi pensionistici obbligatori. Come si vede dalla tabella che segue, ben il 22% dei parasubordinati è composto di pensionati indiretti ovvero lavoratori dipendenti o autonomi iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria. L'8,4% è costituito da titolari di pensione diretta INPS, mentre sono il 69% del totale i parasubordinati ed assimilati senza altri redditi.

Tabella 8: Tipologia contributiva degli Iscritti attivi al fondo

	Aliquota contributiva	N.	%
PENSIONATI o ISCRITTI ad altra forma pensionistica obbligatoria	10	300624	22,16
PENSIONATI titolari di pensione DIRETTA	15	113854	8,39
Associati in partecipazione. con reddito sino a 38641 Euro	17,5	3794	0,28
Associati in partecipazione. con reddito oltre 38641 Euro	18,5	65	0,00
Tutti gli altri con aliquota standard sino a 38641 Euro	18	936588	69,03
Tutti gli altri con aliquota standard oltre 38641 Euro	19	1951	0,14
	Totale	1356876	100,00
Dati Mancanti		118235	
	Totale	1475111	

I pensionati e i lavoratori con altra assicurazione (inclusi quindi i dipendenti) prevalgono nel gruppo degli Amministratori (sia di Società che di Enti Locali) e tra coloro che prestano attività occasionali, ad esempio i membri di Commissioni.

Tabella 9: Tipologia contributiva degli iscritti al fondo per attività

	PENSIONATI o ISCRITTI ad altra forma pensionistica obbligatoria	PENSIONATI titolari di pensione DIRETTA	COLLABORATORI con Aliquota standard sino a 38641	Altro	Totale
Amministratore, sindaco società	45,37	8,28	46,16	0,19	100,00
Collaboratori Giornali	22,16	4,93	72,90	0,01	100,00
Partecipante a Commissioni	71,79	14,62	13,55	0,04	100,00
Amministratore Enti Locali	47,76	12,84	39,20	0,19	100,00
Dottorando, borsista MIUR	10,03	0,13	89,84	0,01	100,00
Co.co.co / pro	9,00	6,49	84,39	0,13	100,00
Venditore porta a porta	6,81	2,82	90,31	0,06	100,00
Collaboratori occasionali	22,95	7,60	69,32	0,13	100,00
Lavoro occasionale autonomo	40,70	9,17	50,03	0,10	100,00
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	6,84	90,48	2,64	0,04	100,00
Co.Co.Co nella PA	27,50	5,23	67,20	0,07	100,00
Co.Co.Co. prorogati	10,07	8,18	81,58	0,17	100,00
Associati in partecipazione			88,24	11,76	100,00
Totale	22,48	8,00	69,07	0,45	100,00

4. La “mappa” dei parasubordinati

Prendendo in considerazione i settori di attività dichiarati dai committenti, ci è possibile avere un’idea più chiara della mappa di impiego degli iscritti alla Gestione Separata nel mercato del lavoro italiano.

Tabella 10: Iscritti al fondo per attività del committente

	N.	%	% Esclusivi	% Mono committenti
Estrazione	8584	0,58	65,05	79,12
Industria	256536	17,39	61,15	86,93
Edilizia	75979	5,15	62,41	90,29
Commercio	216173	14,65	62,68	91,50
Alberghi ed esercizi pubblici	18810	1,28	66,41	91,02
Trasporti	56947	3,86	72,61	89,65
Poste e Telecomunicazioni	6490	0,44	88,66	87,27
Banche, Assicurazioni, Finanza	65004	4,41	59,47	85,78
Informatica	63799	4,33	83,31	88,25
Ricerca	3099	0,21	75,86	78,93
Servizi alle imprese, consulenza	194865	13,21	85,02	87,97
Pubblica Amministrazione	46390	3,14	64,15	85,67
Istruzione	111446	7,56	72,59	88,97
Sanità	52604	3,57	77,57	92,14
Altri servizi personali	138945	9,42	67,47	94,11
Agricoltura, Pesca, Allevamento	18639	1,26	52,08	77,63
			68,93	89,08
Totale	1334310	90,45	65,05	79,12
Dati mancanti	140801	9,55		
Totale complessivo	1475111	100,00		

Come si vede, oltre il 20% dei collaboratori opera nell'industria e nell'edilizia, il 15% nel commercio, ma la parte del leone la fanno i servizi: il 13,2 % lavora nei servizi alle imprese, il 9,4% in quelli personali, un altro 14% nell'Istruzione, sanità e nella Pubblica Amministrazione. Ci troviamo di fronte, quindi, a un quadro vasto e diffuso di ricorso al lavoro flessibile, che interessa anzitutto il terziario, privato e pubblico.

Se scendiamo nel dettaglio, possiamo notare che le attività ove si riscontrano le percentuali più elevate di lavoratori "esclusivi" (quindi che non hanno redditi al di fuori di questi in analisi) sono quelle legate alle comunicazioni, ai servizi alle imprese e nell'informatica. La massima concentrazione di lavoratori con un solo committente, invece, si ha nei servizi alla persona, sanità, alberghi, commercio e nell'edilizia.

Per completare la mappa del lavoro flessibile, è interessante vedere come gli iscritti alla Gestione Separata INPS siano distribuiti sul territorio. Per tale elaborazione è stato utilizzato quale indicatore il codice postale dell'azienda committente, nell'assunzione che la sede dell'impresa sia un buon *proximi* per stimare la residenza dei lavoratori, anche se le due grandezze non sono sovrapponibili ai livelli territoriali più bassi. Per tale motivo, le zone postali sono state raggruppate al livello della regione, perdendo così informazioni sul luogo ove è ubicata la sede aziendale, ma al contempo garantendo una maggiore concordanza tra azienda per cui si lavora e regione di residenza del collaboratore.

Tabella 11: Iscritti al fondo per Regione del committente

	N.	%	% Valida
Lombardia	366829	24,87	24,90
Lazio	225963	15,32	15,34
Emilia Romagna	143166	9,71	9,72
Veneto	131108	8,89	8,90
Toscana	118978	8,07	8,07
Piemonte	99138	6,72	6,73
Campania	54494	3,69	3,70
Sicilia	43838	2,97	2,98
Puglia	40908	2,77	2,78
Marche	38806	2,63	2,63
Liguria	36678	2,49	2,49
Friuli V.G.	36471	2,47	2,48
Trentino A.A.	29440	2,00	2,00
Sardegna	28502	1,93	1,93
Umbria	25352	1,72	1,72
Abruzzo	23942	1,62	1,62
Calabria	15340	1,04	1,04
Basilicata	6219	0,42	0,42
Molise	5316	0,36	0,36
Valle d'Aosta	3008	0,20	0,20
Totale	1473496	99,89	100,00
Manca Dato	1615	0,11	
Totale	1475111	100,00	
Nord Est	340185	23,09	
Nord Ovest	505653	34,32	
Centro	409099	27,76	
Sud e Isole	218559	14,83	

L'elaborazione conferma quanto già noto su questo gruppo di lavoratori: la regione ove maggiore è il ricorso ai collaboratori è la Lombardia (25% del totale), seguita dal Lazio (15,3%). Nel complesso, al Nord sono concentrati oltre il 57% dei lavoratori iscritti alla gestione separata, mentre il restante 43% vive e lavora al Centro e al Sud.

5. I parasubordinati tra lavori tipici ed atipici

Abbiamo prima affermato che nella Gestione Separata convivono più famiglie professionali: da una parte gli Amministratori, Sindaci e revisori di società, che svolgono, tutto sommato una attività "tipica", seppur non in condizioni di libera professione. Dall'altra parte si situa un gran numero di collaboratori a vario titolo, e gli associati in partecipazione, con redditi imponibili che non superano i 9000 euro nell'anno preso in considerazione.

A metà strada si trova il gruppo dei Collaboratori più anziani che usufruiscono già di una pensione, ma incrementano il reddito con una attività parasubordinata.

In considerazione di tale dinamica, risulta utile cercare di individuare coloro che costituiscono, all'interno del fondo, **il nucleo dei lavoratori "atipici"**⁶, che individuiamo nei seguenti gruppi professionali:

- I collaboratori di giornali, i cosiddetti *free-lance*, che rappresentano la forza lavoro flessibile delle redazioni;
- i Dottorandi di ricerca e i borsisti del MIUR, che come noto detengono contratti di studio o ricerca a tempo determinato, con scarse prospettive per il loro futuro professionale;
- I Collaboratori parasubordinati, a qualsiasi titolo essi operino (a progetto, nella PA, ecc.), con la sola esclusione, per i motivi già detti, di coloro che sono classificati in archivio come pensionati (e quindi detengono un secondo reddito fisso);
- I collaboratori occasionali,
- Gli associati in partecipazione, il cui destino professionale e retributivo e' legato alle fortune dell'azienda in cui operano (e di cui non sono proprietari, ma solo cointeressati nell'andamento),
- I venditori porta a porta, circa 39000 persone nel 2005, titolari di un reddito medio nel Fondo quasi identico ai collaboratori a progetto (8736 vs 8404 euro)

In questo modo otteniamo che il nucleo dei lavoratori atipici è rappresentato da 964436 persone, pari ad oltre il 65% del totale, distribuiti come indicato nella seguente tabella:

Tabella 12: Composizione del nucleo dei lavoratori atipici

	N.	%
Collaboratori Giornali	10497	1,09
Dottorando, borsista MIUR	38242	3,97
Co.co.co / pro	746311	77,38
Venditore porta a porta	12468	1,29
Collaboratori occasionali	20584	2,13
Lavoro occasionale autonomo	7347	0,76
Co.Co.Co nella PA	75756	7,85
Co.Co.Co. prorogati	14333	1,49
Totale	964436	100

All'interno del gruppo dei lavoratori atipici, come detto, ve ne sono molti che dispongono di un altro reddito garantito, in quanto titolari di pensione diretta o di reversibilità, ovvero sono lavoratori dipendenti od autonomi che si dedicano ad una seconda attività e, pertanto, sono iscritti sia al loro fondo previdenziale, sia alla Gestione Separata INPS. Come argomentato in precedenza, tali soggetti sono facilmente individuabili nell'archivio in quanto, nel 2005, la aliquota contributiva fissata per loro dalla legge era inferiore alla media. Pertanto, se escludiamo i soggetti di cui sopra dal computo, **otteniamo il "nucleo duro" dei lavoratori atipici con unico reddito, costituito da 803.588 persone.**

Questi assumono, nel dibattito attuale sui pregi e i difetti della flessibilità del lavoro, una importanza particolare, in quanto costituiscono un gruppo fortemente caratterizzato per due aspetti:

⁶ Utilizziamo qui il concetto di tipico ed atipico come delineato in INPS, *Cit. s.d.*, pag. 46

- hanno come unica fonte di sostentamento il reddito ottenuto dal lavoro flessibile;
- hanno un reddito molto inferiore alla media.

Tali caratteristiche li mettono seriamente a rischio di precarietà, e li rendono pertanto oggetti di studi ed attenzioni particolari per evitare quei fenomeni di disgregazione sociale che il sociologo americano Richard Sennett ha definito, con una felice espressione "corrosione del carattere"⁷.

Nella tabella seguente vediamo alcune caratteristiche di questo gruppo messo a confronto con quello degli Amministratori, a parità di unicità del reddito nell'ambito della Gestione Separata.

Tabella 13: Atipici a rischio di precarietà e Amministratori e simili

Atipici a rischio precarietà	N.	%	Imponibile 2005
Collaboratore Giornali	7653	0,95	6989,15
Dottorando, borsista MIUR	34358	4,28	10969,39
Co.co.co / pro	630751	78,49	7543,06
Venditore porta a porta	11268	1,40	8783,12
Collaboratori occasionali	14296	1,78	2799,12
Lavoro occasionale autonomo	3683	0,46	6166,04
Co.Co.Co nella PA	50963	6,34	8888,03
Co.Co.Co. prorogati	11718	1,46	7037,32
Associati in partecipazione	38898	4,84	8383,70
Totale	803588	100,00	
Amministratori e simili con reddito esclusivo	N.	%	Imponibile 2005
Amministratore, sindaco società	218766	98,85	33039,10
Partecipante a Commissioni	2150	0,97	11679,36
Amministratore Enti Locali	405	0,18	14562,45
Totale	221321	100,00	

La coorte degli atipici propriamente detti, qualora comparato con la restante parte dei parasubordinati risulta fortemente sbilanciato per varie caratteristiche. Anzitutto si nota una fortissima presenza delle donne, che, pur essendo in media il 42,5% dei parasubordinati attivi, tra i lavoratori atipici senza altri redditi rappresentano il 57,3%.

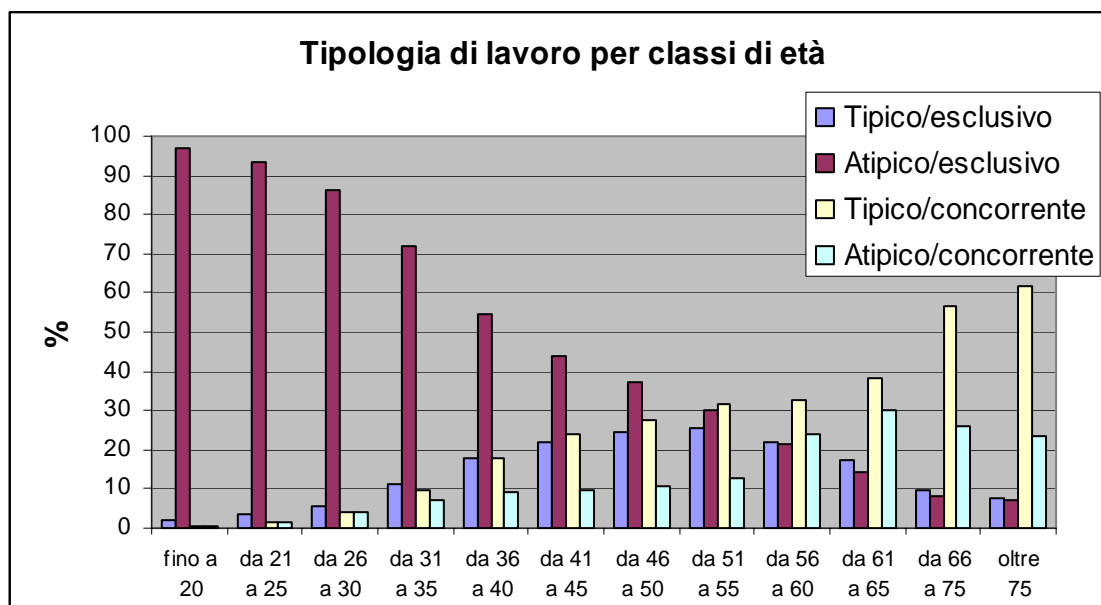
Tabella 14: Tipologia di lavoro per genere del lavoratore.

	Femmine		Maschi	
	N.	%	N.	%
Lavoro tipico con reddito esclusivo	58782	26,49	163123	73,51
Lavoro atipico con reddito esclusivo	460043	57,25	343545	42,75
Lavoro tipico con altri redditi	55852	19,34	232918	80,66
Lavoro atipico con altri redditi	51966	32,31	108882	67,69
Totale	626643	42,48	848468	57,52

⁷ Sennett R., *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W.W. Norton & Company, New York-London, 1998.

Anche i giovani sono molto più presenti nel gruppo di chi rischia la precarizzazione del lavoro, come si nota nel grafico che segue: i lavoratori sino a 30 anni sono quasi esclusivamente atipici con reddito esclusivo, e tale condizione si inverte solo alla soglia dei 45 anni.

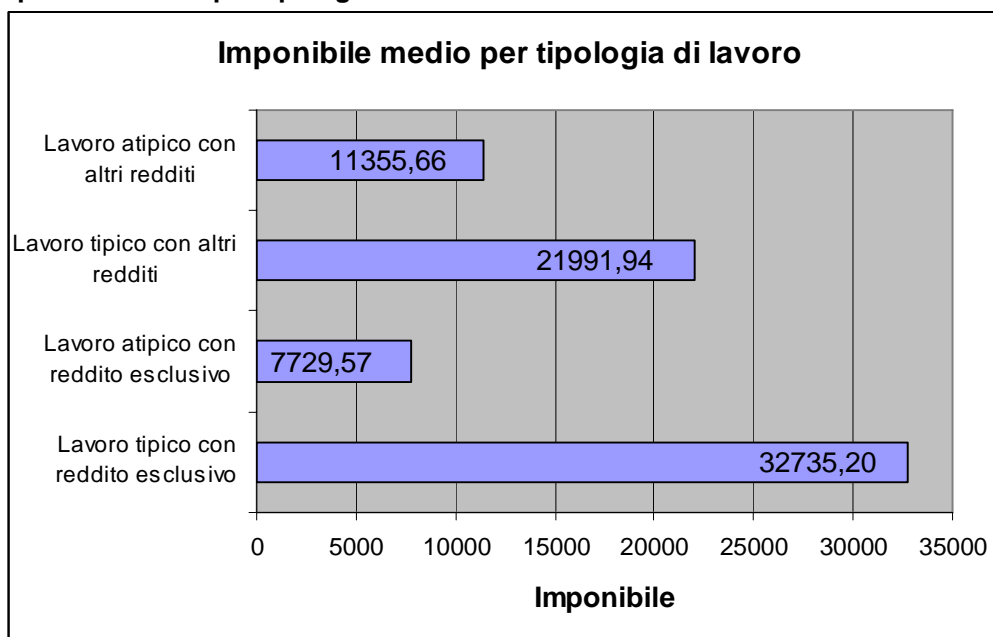
Figura 3: Tipologia di lavoro per classi di età



Un aspetto che preme sottolineare è come il rischio della precarietà non si esaurisca con l'età giovanile, e quindi con la ricerca iniziale del lavoro. Il grafico sopra mostra con chiarezza che esiste invece una quota non indifferente di persone (oltre il 40%) in età avanzata che tuttavia svolge lavori atipici in via esclusiva, ed è per questo più esposto all'incertezza lavorativa.

Utile ribadire che i lavoratori atipici hanno anche redditi imponibili decisamente inferiori alla media degli iscritti alla Gestione Separata INPS. In merito, la figura che segue mostra che il livello di reddito, tra i lavoratori tipici (sostanzialmente gli amministratori e simili) ed atipici (i collaboratori) è decisamente inferiore per i secondi, di una percentuale che oscilla tra il 50 al 70% in meno.

Figura 4: Imponibile medio per tipologia di lavoro



Dal punto di vista della distribuzione territoriale, i lavoratori atipici con reddito esclusivo, che abbiamo definito “a rischio di precarietà” sono particolarmente presenti nelle regioni del centro Italia e del Sud (in Calabria, nel Lazio e in Molise sono oltre il 70% dei lavoratori attivi nella gestione separata), mentre le situazione migliora decisamente nelle Regioni di Nord Est, nelle Marche e in Emilia Romagna.

Tabella 15: Distribuzione territoriale per tipologia di lavoro

	Lavoro tipico con reddito esclusivo	Lavoro atipico con reddito esclusivo	Lavoro tipico con altri redditi	Lavoro atipico con altri redditi	N.
Molise	6,94	74,45	8,99	9,61	5316
Lazio	8,62	73,44	10,00	7,93	226001
Calabria	8,06	72,75	9,56	9,63	15340
Campania	13,90	68,62	8,98	8,49	54494
Basilicata	9,23	67,28	12,38	11,11	6219
Puglia	12,62	66,99	11,85	8,54	40908
Sardegna	8,63	65,56	14,38	11,43	28505
Sicilia	11,24	64,96	13,04	10,77	43838
Abruzzo	10,72	64,60	15,01	9,67	23942
Umbria	12,18	54,07	23,34	10,42	25352
Liguria	14,13	52,50	21,02	12,36	36678
Lombardia	17,83	52,24	18,30	11,63	366829
Toscana	18,15	48,76	23,67	9,42	118978
Piemonte	17,22	46,80	23,27	12,71	99138
Emilia Romagna	15,31	44,44	27,88	12,37	143154
Marche	16,35	44,19	28,37	11,09	38806
Friuli V.G.	15,43	43,78	26,14	14,66	36471
Veneto	21,16	40,96	27,30	10,57	131108
Valle d'Aosta	12,27	39,73	30,49	17,52	3008
Trentino A.A.	10,25	31,71	36,81	21,22	29440
Totale	15,05	54,47	19,58	10,90	1473525

(valori percentuali su base nazionale. N = 1 473 525)

Infine i settori in cui lavorano i lavoratori flessibili (tabella 16) mostra chiaramente come la Pubblica Amministrazione, i servizi alle imprese e i servizi pubblici (inclusi quelli di recente privatizzazione, come il settore postale e le telecomunicazioni) siano tra i maggiori utilizzatori di manodopera a rischio di precarizzazione, con quote che superano il 70% del totale dei lavoratori atipici con reddito esclusivo.

Tabella 16: Incidenza per settore di attività del committente

	Lavoro tipico con reddito esclusivo	Lavoro atipico con reddito esclusivo	Lavoro tipico con altri redditi	Lavoro atipico con altri redditi	N.
Poste e Telecomunicazioni	5,04	83,62	4,28	7,06	6490
Servizi alle imprese, consulenza	7,55	77,46	8,91	6,08	194865
Ricerca	1,81	74,06	7,36	16,78	3099
Sanità	4,09	73,48	7,87	14,56	52604
Istruzione	1,36	71,23	2,73	24,68	111446
Informatica	16,33	66,99	12,17	4,51	63799
Pubblica Amministrazione	1,71	62,44	13,33	22,52	46390
Altri servizi	5,96	61,51	18,93	13,60	138945
Trasporti	16,50	56,10	19,74	7,65	56947
Alberghi ed esercizi pubblici	14,41	51,99	25,86	7,74	18810
Estrazione	19,25	45,81	22,60	12,35	8584
Agricoltura, Pesca, Allevamento	7,52	44,56	38,82	9,09	18639
Commercio	19,65	43,03	30,97	6,35	216173
Banche, Assicurazioni, Finanza	17,89	41,58	32,62	7,91	65004
Industria	30,26	30,89	27,01	11,84	256536
Edilizia	32,22	30,19	29,25	8,34	75979
Totale	15,71	53,22	20,25	10,82	1334310

(valori percentuali su base nazionale. N casi validi = 1 334 310)

6. La geografia dei collaboratori: regioni e province

Per approfondire l'analisi della distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alla Gestione Separata INPS si è proceduto ad un'ulteriore elaborazione dei dati riferiti alla loro distribuzione all'interno delle province italiane. In linea con quanto emerso a livello regionale, si nota un forte ricorso ai collaboratori nelle province lombarde e laziali, e in generale in quelle dell'Italia settentrionale. Le province che hanno al loro interno grandi centri raccolgono generalmente le quote più significative di lavoratori atipici. Nel Lazio, ad esempio, la sola provincia di Roma, caratterizzata dalla importante presenza di Pubblica Amministrazione, raggiunge la quota di 204.231 collaboratori su un totale, a livello regionale, di 225.963 lavoratori attivi iscritti alla Gestione Separata INPS. Discorso analogo può essere fatto per la Lombardia: la provincia di Milano conta quasi la metà dei lavoratori iscritti alla gestione separata INPS dell'intera regione. Si conferma, quindi, il dato che il lavoro flessibile si concentri maggiormente nei grandi centri urbani, dove particolarmente sviluppati sono i settori del terziario privato e pubblico.

Tabella 17: Presenza di collaboratori per provincia

Regione			Femmine	%	Maschi	%	Totale
ABR	Provincia	AQ	2807	53,05	2484	46,95	5291
		CH	3293	48,93	3437	51,07	6730
		PE	2809	46,11	3283	53,89	6092
		TE	2647	45,41	3182	54,59	5829
	Totale		11556	48,27	12386	51,73	23942
BAS	Provincia	MT	1373	49,32	1411	50,68	2784
		PZ	1454	42,33	1981	57,67	3435
	Totale		2827	45,46	3392	54,54	6219
CAL	Provincia	CS	2840	46,06	3326	53,94	6166
		CZ	812	45,82	960	54,18	1772
		KR	695	50,73	675	49,27	1370
		RC	2274	48,26	2438	51,74	4712
		VV	476	36,06	844	63,94	1320
	Totale		7097	46,26	8243	53,74	15340
CAM	Provincia	AV	2052	52,08	1888	47,92	3940
		BN	1621	56,23	1262	43,77	2883
		CE	3390	47,79	3703	52,21	7093
		NA	14222	45,95	16731	54,05	30953
	SA	4161	43,23	5464	56,77	9625	
Totale		25446	46,70	29048	53,30	54494	
EMR	Provincia	BO	18183	41,90	25212	58,10	43395
		FE	3353	41,77	4674	58,23	8027
		FO	5285	41,49	7452	58,51	12737
		MO	8664	36,72	14931	63,28	23595
		PC	2843	37,05	4831	62,95	7674
		PR	4884	35,24	8975	64,76	13859
		RA	3739	36,06	6629	63,94	10368
		RE	6371	37,24	10736	62,76	17107
	RN	2190	34,20	4214	65,80	6404	
Totale		55512	38,77	87654	61,23	143166	
FVG	Provincia	GO	2380	43,43	3100	56,57	5480
		PN	1070	41,75	1493	58,25	2563
		TS	2787	37,93	4561	62,07	7348
	UD	7755	36,79	13325	63,21	21080	
Totale		13992	38,36	22479	61,64	36471	
LAZ	Provincia	FR	2871	44,24	3618	55,76	6489
		LT	3646	45,48	4371	54,52	8017
		RI	1303	52,50	1179	47,50	2482
		RM	98367	48,16	105864	51,84	204231
	VT	2153	45,38	2591	54,62	4744	
Totale		108340	47,95	117623	52,05	225963	
LIG	Provincia	GE	9709	42,77	12992	57,23	22701
		IM	1941	48,78	2038	51,22	3979
		SP	2682	44,29	3373	55,71	6055
	SV	1647	41,77	2296	58,23	3943	
Totale		15979	43,57	20699	56,43	36678	
LOM	Provincia	BG	9306	34,17	17926	65,83	27232
		BS	10715	33,88	20915	66,12	31630

		CO	3956	40,54	5803	59,46	9759
		CR	2514	36,24	4423	63,76	6937
		LC	1253	39,25	1939	60,75	3192
		LO	23823	40,70	34710	59,30	58533
		MI	82358	47,02	92798	52,98	175156
		MN	3717	38,97	5822	61,03	9539
		PV	5401	43,11	7126	56,89	12527
		SO	3786	35,41	6905	64,59	10691
		VA	8717	40,29	12916	59,71	21633
	Totale		155546	42,40	211283	57,60	366829
MAR	Provincia	AN	5693	41,54	8012	58,46	13705
		AP	3478	40,41	5129	59,59	8607
		MC	2886	41,13	4130	58,87	7016
		PS	3431	36,20	6047	63,80	9478
	Totale		15488	39,91	23318	60,09	38806
MOL	Provincia	CB	2597	53,69	2240	46,31	4837
		IS	241	50,31	238	49,69	479
	Totale		2838	53,39	2478	46,61	5316
PIE	Provincia	AL	2864	37,87	4699	62,13	7563
		AT	1285	40,55	1884	59,45	3169
		BI	1478	42,08	2034	57,92	3512
		CN	4602	38,34	7401	61,66	12003
		NO	3257	48,48	3461	51,52	6718
		TO	23457	40,61	34303	59,39	57760
		VB	1844	38,11	2994	61,89	4838
		VC	1555	43,50	2020	56,50	3575
	Totale		40342	40,69	58796	59,31	99138
PUG	Provincia	BA	8760	44,49	10931	55,51	19691
		BR	1244	41,04	1787	58,96	3031
		FG	2424	47,88	2639	52,12	5063
		LE	3559	47,94	3865	52,06	7424
		TA	2446	42,92	3253	57,08	5699
	Totale		18433	45,06	22475	54,94	40908
SAR	Provincia	CA	8370	50,09	8339	49,91	16709
		NU	1092	49,61	1109	50,39	2201
		OR	681	49,71	689	50,29	1370
		SS	3981	48,42	4241	51,58	8222
	Totale		14124	49,55	14378	50,45	28502
SIC	Provincia	AG	901	43,46	1172	56,54	2073
		CL	903	45,70	1073	54,30	1976
		CT	4731	46,59	5424	53,41	10155
		EN	629	51,06	603	48,94	1232
		ME	1756	43,11	2317	56,89	4073
		PA	7527	47,49	8321	52,51	15848
		RG	790	35,86	1413	64,14	2203
		SR	1126	38,95	1765	61,05	2891
		TP	1243	36,70	2144	63,30	3387
	Totale		19606	44,72	24232	55,28	43838
TAA	Provincia	BZ	4915	34,27	9428	65,73	14343
		TN	4963	32,87	10134	67,13	15097
	Totale		9878	33,55	19562	66,45	29440
TOS	Provincia	AR	3550	37,18	5998	62,82	9548
		FI	16864	41,33	23942	58,67	40806

		GR	2682	48,43	2856	51,57	5538
		LI	4026	47,09	4524	52,91	8550
		LU	4914	40,94	7089	59,06	12003
		MS	1466	37,27	2467	62,73	3933
		PI	5317	39,53	8134	60,47	13451
		PO	2767	33,34	5533	66,66	8300
		PT	3223	39,56	4924	60,44	8147
		SI	3609	41,47	5093	58,53	8702
		Totale	48418	40,69	70560	59,31	118978
UMB	Provincia	PG	8564	44,92	10499	55,08	19063
		TR	2951	46,92	3338	53,08	6289
		Totale	11515	45,42	13837	54,58	25352
VDA	Provincia	AO	1172	38,96	1836	61,04	3008
		Totale	1172	38,96	1836	61,04	3008
VEN	Provincia	BL	1164	33,49	2312	66,51	3476
		PD	11789	40,18	17548	59,82	29337
		RO	1914	36,11	3386	63,89	5300
		TV	7037	32,12	14873	67,88	21910
		VE	8153	36,79	14005	63,21	22158
		VI	7150	32,62	14767	67,38	21917
		VR	10692	39,59	16318	60,41	27010
		Totale	47899	36,53	83209	63,47	131108

Quando si passa ad osservare in modo più specifico quella parte di lavoratori definiti “**a rischio di precarietà**”, cioè i lavoratori che svolgono solo lavoro flessibile (e come abbiamo visto precedentemente hanno anche un reddito inferiore alla media), si nota una preoccupante quanto significativa inversione dei dati: qui sono le province del Centro-Sud a fare la parte del leone, con percentuali dei collaboratori a rischio precariato che si aggirano intorno a valori del 75% sul totale. La presenza più massiccia si registra nella provincia di Reggio Calabria, con il 77,80% di lavoratori a rischio sul totale dei collaboratori iscritti alla Gestione Separata. Nelle province della Lombardia, invece, in cui più alto è il ricorso al lavoro flessibile, i lavoratori più esposti e vulnerabili sono il 52,24% del totale, e raggiungono il 40% se si esclude dal conteggio la provincia di Milano. In generale, tutte le province delle regioni del Nord vedono una quota di lavoro precario che si aggira intorno al 50%.

Tabella 18: Collaboratori a rischio di precariato per Province

Regione		FEMMINE		MASCHI		Totale	% PRECARI SU TOTALE	
			%		%			
ABR	Provincia	AQ	2358	65,39	1248	34,61	3606	68,15
		CH	2754	64,39	1523	35,61	4277	63,55
		PE	2348	58,73	1650	41,27	3998	65,63
		TE	2199	61,34	1386	38,66	3585	61,50
	Totale		9659	62,45	5807	37,55	15466	64,60
BAS	Provincia	MT	1240	60,93	795	39,07	2035	73,10
		PZ	1161	54,03	988	45,97	2149	62,56
	Totale		2401	57,39	1783	42,61	4184	67,28
CAL	Provincia	CS	2473	55,03	2021	44,97	4494	72,88

		CZ	671	57,25	501	42,75	1172	66,14
		KR	617	65,36	327	34,64	944	68,91
		RC	2048	55,86	1618	44,14	3666	77,80
		VV	386	43,67	498	56,33	884	66,97
	Totale		6195	55,51	4965	44,49	11160	72,75
CAM	Provincia	AV	1848	65,53	972	34,47	2820	71,57
		BN	1462	66,33	742	33,67	2204	76,45
		CE	2981	58,72	2096	41,28	5077	71,58
		NA	11950	57,18	8950	42,82	20900	67,52
		SA	3499	54,73	2894	45,27	6393	66,42
	Totale		21740	58,14	15654	41,86	37394	68,62
EMR	Provincia	BO	11844	56,54	9105	43,46	20949	48,28
		FE	2358	59,26	1621	40,74	3979	49,57
		FO	3769	58,19	2708	41,81	6477	50,85
		MO	5046	54,68	4183	45,32	9229	39,11
		PC	1856	54,77	1533	45,23	3389	44,16
		PR	2868	53,80	2463	46,20	5331	38,47
		RA	2448	52,42	2222	47,58	4670	45,04
		RE	3974	57,73	2910	42,27	6884	40,24
		RN	1459	53,88	1249	46,12	2708	42,29
	Totale		35622	56,00	27994	44,00	63616	44,44
FVG	Provincia	GO	1636	55,40	1317	44,60	2953	53,89
		PN	582	58,38	415	41,62	997	38,90
		TS	1973	49,19	2038	50,81	4011	54,59
		UD	4535	56,65	3470	43,35	8005	37,97
	Totale		8726	54,65	7240	45,35	15966	43,78
LAZ	Provincia	FR	2344	56,82	1781	43,18	4125	63,57
		LT	2910	57,05	2191	42,95	5101	63,63
		RI	1138	62,32	688	37,68	1826	73,57
		RM	85682	56,27	66594	43,73	152276	74,56
		VT	1620	61,67	1007	38,33	2627	55,38
	Totale		93694	56,46	72261	43,54	165955	73,44
LIG	Provincia	GE	6922	60,01	4612	39,99	11534	50,81
		IM	1514	63,14	884	36,86	2398	60,27
		SP	2094	59,69	1414	40,31	3508	57,94
		SV	1097	60,44	718	39,56	1815	46,03
	Totale		11627	60,38	7628	39,62	19255	52,50
LOM	Provincia	BG	4765	51,74	4444	48,26	9209	33,82
		BS	5893	53,18	5188	46,82	11081	35,03
		CO	2313	63,20	1347	36,80	3660	37,50
		CR	1507	58,84	1054	41,16	2561	36,92
		LC	717	63,45	413	36,55	1130	35,40
		LO	16156	57,30	12038	42,70	28194	48,17
		MI	65109	57,56	48013	42,44	113122	64,58
		MN	2405	60,64	1561	39,36	3966	41,58
		PV	3742	57,71	2742	42,29	6484	51,76
		SO	1966	59,85	1319	40,15	3285	30,73
		VA	5294	59,12	3660	40,88	8954	41,39
	Totale		109867	57,33	81779	42,67	191646	52,24
MAR	Provincia	AN	3804	59,81	2556	40,19	6360	46,41
		AP	2513	61,50	1573	38,50	4086	47,47
		MC	1829	60,76	1181	39,24	3010	42,90
		PS	2124	57,53	1568	42,47	3692	38,95
	Totale		10270	59,89	6878	40,11	17148	44,19
MOL	Provincia	CB	2288	63,01	1343	36,99	3631	75,07
		IS	215	65,75	112	34,25	327	68,27

	Totale		2503	63,24	1455	36,76	3958	74,45
PIE	Provincia	AL	1573	61,57	982	38,43	2555	33,78
		AT	730	60,63	474	39,37	1204	37,99
		BI	907	64,33	503	35,67	1410	40,15
		CN	2872	61,34	1810	38,66	4682	39,01
		NO	2488	61,24	1575	38,76	4063	60,48
		TO	16291	55,45	13088	44,55	29379	50,86
		VB	992	59,98	662	40,02	1654	34,19
		VC	995	68,86	450	31,14	1445	40,42
	Totale		26848	57,87	19544	42,13	46392	46,80
PUG	Provincia	BA	7333	56,37	5676	43,63	13009	66,07
		BR	1027	56,06	805	43,94	1832	60,44
		FG	2068	63,11	1209	36,89	3277	64,72
		LE	3088	57,22	2309	42,78	5397	72,70
		TA	2141	55,04	1749	44,96	3890	68,26
	Totale		15657	57,13	11748	42,87	27405	66,99
SAR	Provincia	CA	6846	60,98	4381	39,02	11227	67,19
		NU	872	65,37	462	34,63	1334	60,61
		OR	529	64,20	295	35,80	824	60,15
		SS	3278	61,86	2021	38,14	5299	64,45
	Totale		11525	61,68	7159	38,32	18684	65,55
SIC	Provincia	AG	750	62,14	457	37,86	1207	58,22
		CL	725	61,13	461	38,87	1186	60,02
		CT	3967	57,43	2941	42,57	6908	68,03
		EN	556	62,12	339	37,88	895	72,65
		ME	1454	55,67	1158	44,33	2612	64,13
		PA	6363	56,36	4926	43,64	11289	71,23
		RG	510	51,72	476	48,28	986	44,76
		SR	909	51,74	848	48,26	1757	60,77
		TP	934	57,09	702	42,91	1636	48,30
	Totale		16168	56,78	12308	43,22	28476	64,96
TAA	Provincia	BZ	2464	56,93	1864	43,07	4328	30,17
		TN	2617	52,27	2390	47,73	5007	33,17
	Totale		5081	54,43	4254	45,57	9335	31,71
TOS	Provincia	AR	2136	56,93	1616	43,07	3752	39,30
		FI	11492	55,83	9092	44,17	20584	50,44
		GR	2137	63,34	1237	36,66	3374	60,92
		LI	3185	63,46	1834	36,54	5019	58,70
		LU	3427	59,30	2352	40,70	5779	48,15
		MS	697	53,33	610	46,67	1307	33,23
		PI	3859	53,94	3295	46,06	7154	53,19
		PO	1530	50,93	1474	49,07	3004	36,19
	Totale		33071	57,00	24946	43,00	58017	48,76
UMB	Provincia	PG	6192	62,26	3753	37,74	9945	52,17
		TR	2372	63,05	1390	36,95	3762	59,82
	Totale		8564	62,48	5143	37,52	13707	54,07
VDA	Provincia	AO	729	61,00	466	39,00	1195	39,73
	Totale		729	61,00	466	39,00	1195	39,73
VEN	Provincia	BL	590	55,92	465	44,08	1055	30,35
		PD	8143	56,67	6225	43,33	14368	48,98
		RO	1307	52,01	1206	47,99	2513	47,42
		TV	3845	52,95	3416	47,05	7261	33,14
		VE	5400	54,51	4506	45,49	9906	44,71
		VI	3378	56,09	2645	43,91	6023	27,48

	VR	6947	55,23	5632	44,77	12579	46,57
Totale		29610	55,13	24095	44,87	53705	40,96

Il dato appena visto è significativo ed allarmante, soprattutto se si riflette sulla storica differenza e debolezza sociale che allontana la condizione di vita e di lavoro del Nord da quella del Centro-Sud. Esiste una reale possibilità che si acuiscano, tra Nord e Sud, forme di disuguaglianza sociale: alle storiche condizioni di rischio (ad esempio la disoccupazione) se ne aggiungono altre come il precariato, lì dove è già debole la presenza sul territorio di misure di intervento e sostegno sociale. Il ritardo del Sud dal Nord d'Italia ha certe motivazioni e radici profonde e lontane nel tempo; in tale contesto il lavoro flessibile rischia di diventare, anziché una seppur limitata via d'uscita all'inoccupazione, un ulteriore elemento di precarizzazione dell'esistenza di molti giovani, ai quali si offre il peggio della condizione di lavoro temporaneo.

Ad analisi di tipo generale e di distribuzione territoriale, poi, vanno accostate considerazioni relative alle problematiche di genere. Se i dati complessivi dei lavoratori attivi mostrano un sostanziale equilibrio fra uomini e donne tra i parasubordinati, con una minore presenza femminile nella maggior parte delle province, le percentuali si ribaltano nel conto dei lavoratori a rischio di precarietà, che vedono una netta prevalenza di lavoro femminile in tutte le province italiane (fa eccezione la sola provincia di Vibo Valentia sulle 103 prese in esame).

L'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è il principale fattore di novità e di crescita occupazionale in tutti i Paesi europei negli ultimi vent'anni. Il fatto però che le donne siano sovra-rappresentate nelle nuove forme di lavoro flessibile, meno tutelate e con redditi minori, porta a chiedersi se non si sia in presenza di una nuova forma di marginalizzazione delle donne le quali vengono destinate ad attività marginali e soprattutto con forme contrattuali a rischio.

Un ulteriore fattore di preoccupazione viene alla luce nel momento in cui si prende in considerazione il livello medio dei redditi dei collaboratori a rischio di precariato. Questi lavoratori non solo sono più deboli sul mercato perché non riescono a far affidamento su altre tipologie di entrate se non quelle legate a lavori precari, ma anche al loro interno permangono ulteriori squilibri tra lavoratori delle province settentrionali, e quelli del Centro-Sud. Se i primi, infatti, denunciano un reddito imponibile che si aggira intorno agli 8 mila euro, e quindi redditi che sono già al limite della soglia di povertà, i secondi arrivano a prendere anche il 50% in meno, ad esempio nelle province siciliane come Enna, Caltanissetta, Trapani. Il dato è forse in qualche modo falsato dalla presenza, soprattutto nel Mezzogiorno, del lavoro sommerso, vero *alter ego* e antesignano di forme di lavoro flessibile, ma rimane pur sempre significativo che la condizione peggiore continui a presentarsi là dove già si registrano difficoltà strutturali importanti.

Tabella 19: Redditi dei Collaboratori a rischio di precariato per province (in euro)

Regione		Reddito		N	Dev. std.	Diff. Su media Nazionale
	Provincia	Medio				
ABR	AQ	5926,77	3606	6703,32	-1801,16	
	CH	6032,55	4277	7782,51	-1695,38	
	PE	5748,57	3998	7638,36	-1979,36	
	TE	6915,93	3585	8187,12	-811,99	

BAS	MT	5084,15	2035	6586,13	-2643,78
	PZ	6669,75	2149	7696,23	-1058,18
CAL	CS	5921,64	4494	7043,91	-1806,29
	CZ	7486,28	1172	9670,70	-241,64
	KR	4557,02	944	6348,02	-3170,91
	RC	6226,03	3666	8323,01	-1501,90
	VV	5783,09	884	8270,23	-1944,83
CAM	AV	5374,10	2820	7571,33	-2353,83
	BN	4191,43	2204	5662,88	-3536,50
	CE	5745,78	5077	7153,77	-1982,15
	NA	6070,12	20900	8757,83	-1657,80
	SA	5849,52	6393	7233,86	-1878,41
EMR	BO	9818,71	20949	11288,96	2090,78
	FE	8322,69	3979	8491,85	594,76
	FO	8698,70	6477	10751,95	970,77
	MO	9414,23	9229	11731,32	1686,30
	PC	7845,29	3389	10131,54	117,36
	PR	9635,10	5331	11415,91	1907,18
	RA	8610,88	4670	10241,77	882,95
	RE	9377,93	6884	11225,12	1650,01
	RN	8610,38	2708	10390,51	882,45
FVG	GO	7931,21	2953	9373,40	203,29
	PN	8937,94	997	11996,86	1210,02
	TS	8003,70	4011	8852,55	275,78
	UD	7664,27	8005	10250,07	-63,66
LAZ	FR	5595,96	4125	6843,15	-2131,97
	LT	6340,07	5101	8271,91	-1387,86
	RI	6359,84	1826	5999,36	-1368,09
	RM	7901,05	152276	9762,70	173,12
	VT	6266,77	2627	6808,41	-1461,16
LIG	GE	7673,56	11534	10243,39	-54,36
	IM	6148,07	2398	8298,06	-1579,86
	SP	5802,63	3508	7635,05	-1925,29
	SV	7182,38	1815	8919,85	-545,55
LOM	BG	9619,13	9209	12347,76	1891,20
	BS	9379,15	11081	12159,91	1651,22
	CO	8918,77	3660	11892,60	1190,85
	CR	8703,08	2561	10542,36	975,15
	LC	7645,05	1130	10198,51	-82,87
	LO	7961,64	28194	11151,85	233,71
	MI	8270,63	113122	11544,66	542,70
	MN	8456,17	3966	10349,54	728,24
	PV	7412,48	6484	9161,95	-315,45
	SO	8323,98	3285	10925,26	596,05
	VA	8043,82	8954	10883,53	315,90
MAR	AN	7588,62	6360	8341,63	-139,30
	AP	6357,22	4086	8607,04	-1370,71
	MC	7250,11	3010	9084,84	-477,82
	PS	7385,36	3692	9204,80	-342,57
MOL	CB	5946,15	3631	7870,98	-1781,77
	IS	6325,62	327	10244,31	-1402,31
PIE	AL	7873,94	2555	10418,74	146,01
	AT	7735,53	1204	9376,99	7,60
	BI	7129,13	1410	10754,17	-598,80
	CN	7136,76	4682	9719,09	-591,16

	NO	5284,79	4063	8051,64	-2443,13
	TO	8555,00	29379	11138,60	827,07
	VB	8981,33	1654	11265,08	1253,40
	VC	7311,55	1445	10037,14	-416,38
PUG	BA	5695,98	13009	6944,64	-2031,95
	BR	5473,88	1832	7204,55	-2254,04
	FG	4842,68	3277	5700,77	-2885,25
	LE	6040,50	5397	6964,52	-1687,43
	TA	4178,49	3890	5770,59	-3549,43
SAR	CA	5261,93	11227	7156,11	-2465,99
	NU	6498,45	1334	7177,98	-1229,47
	OR	5501,53	824	6401,46	-2226,39
	SS	7031,40	5299	8039,55	-696,52
SIC	AG	4564,94	1207	6785,96	-3162,99
	CL	3963,54	1186	4507,03	-3764,38
	CT	4957,58	6908	7212,99	-2770,35
	EN	3681,99	895	6113,53	-4045,94
	ME	4984,19	2612	6187,61	-2743,73
	PA	5115,28	11289	6961,16	-2612,65
	RG	5905,16	986	7051,19	-1822,77
	SR	5503,10	1757	6671,88	-2224,83
	TP	4834,09	1636	5892,28	-2893,84
TAA	BZ	8622,71	4328	12732,34	894,78
	TN	9863,90	5007	12159,71	2135,98
TOS	AR	7971,52	3752	9076,98	243,59
	FI	8694,59	20584	10168,09	966,66
	GR	6635,10	3374	11711,86	-1092,82
	LI	5584,34	5019	7933,41	-2143,59
	LU	8018,19	5779	13131,54	290,26
	MS	6790,49	1307	8619,71	-937,44
	PI	8655,15	7154	9045,37	927,22
	PO	9148,02	3004	11743,17	1420,09
	PT	7377,31	3824	8874,33	-350,62
	SI	8741,91	4220	10742,70	1013,98
UMB	PG	7892,46	9945	8756,55	164,53
	TR	6049,63	3762	7054,74	-1678,30
VDA	AO	8397,01	1195	10006,61	669,08
VEN	BL	8321,56	1055	10692,22	593,63
	PD	8354,99	14368	11624,88	627,06
	RO	7155,40	2513	8958,03	-572,53
	TV	10647,37	7261	13907,78	2919,44
	VE	8791,54	9906	11271,88	1063,62
	VI	9566,53	6023	12786,83	1838,61
	VR	8693,12	12579	11119,76	965,19
	Totale	7727,93	802664	10176,93	

7. I pensionati nella Gestione Separata INPS

Nel presente paragrafo verranno illustrati i risultati delle elaborazioni effettuate sui pensionati iscritti alla Gestione Separata INPS, ossia quell'8,4% degli iscritti al fondo costituito da titolari di pensione diretta ed esclusiva INPS. Considerando che nel 2005 l'aliquota contributiva di ogni soggetto era differenziata a secondo che essi fossero o meno

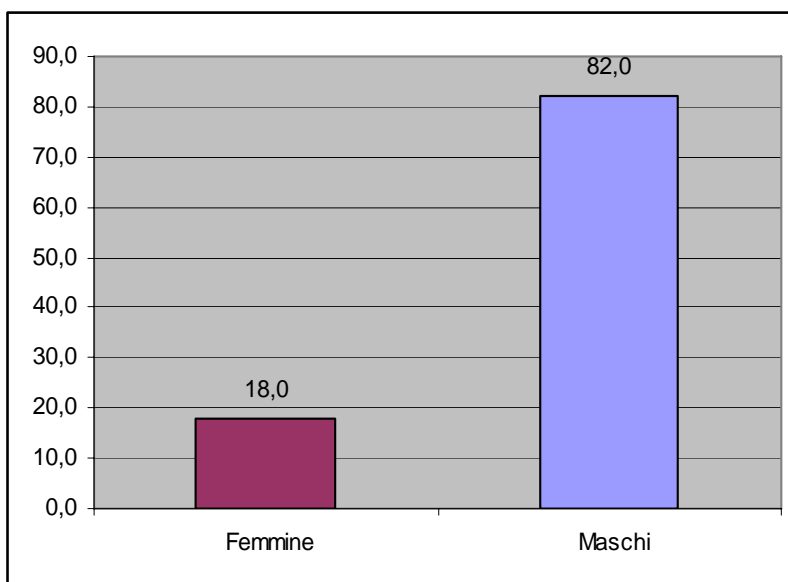
titolari di altre forme pensionistiche, i titolari di pensione INPS sono facilmente individualibili, in quanto versavano i contributi con un'aliquota pari al 15% del reddito.

7.1 Caratteristiche anagrafiche: sesso ed età

La prima considerazione che occorre fare riguarda la distribuzione per genere dei contribuenti. Come si evince dal grafico di seguito riportato, la quasi totalità dei detentori di pensione diretta INPS, sono uomini (82%), con una conseguente percentuale di donne molto bassa che si colloca al di sotto del 20%.

Se confrontiamo questi risultati con la distribuzione per genere dei lavoratori attivi dell'intero fondo dove la ripartizione tra i due sessi era più equilibrata (anche se in ogni caso a vantaggio della presenza maschile), nel caso dei pensionati si tratta di una maggioranza schiacciante, quindi di un risultato ancora più netto in favore degli uomini.

Figura 5: Pensionati nel 2005 nella Gestione Separata per genere (valori %)



I risultati riguardo alla distribuzione nelle diverse classi di età sono corrispondenti a quanto ci si poteva attendere. Si può osservare, così come indicato nella tabella 20, che la percentuale di pensionati nelle fasce di età più basse è irrisoria e supera di poco l'1%. L'età soglia è rappresentata dai 50 anni. Dai 51 anni in poi si ha un innalzamento progressivo delle percentuali di pensionati che lavorano come collaboratori, con uno scarto di 10 punti circa, tra la fascia 51 – 55 anni e quella successiva 61 – 65, proprio in virtù del fatto che questo *range* di età costituisce l'inizio dell'età pensionabile per molti settori produttivi. La percentuale continua a salire nella fascia di età successiva compresa tra i 66 e i 75 anni, anche se in maniera meno accentuata rispetto a quella precedente (in questo caso infatti sono solo 7 i punti in più, passando da 31,8 a 38,5%). Per ovvi motivi di carattere anagrafico, la percentuale di pensionati collaboratori oltre i 75 anni crolla al 3,6%.

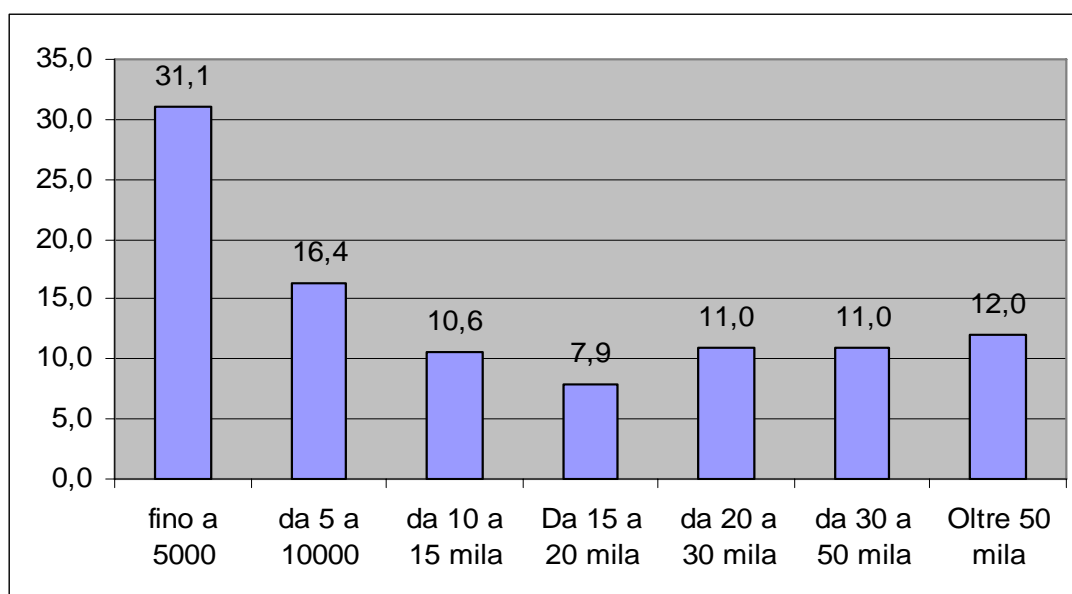
Tabella 20: Distribuzione dei pensionati collaboratori per classi di età

	N.	%
fino a 50 anni	1570	1,3
da 51 a 55	3677	3,1
da 56 a 60	25553	21,7
da 61 a 65	37494	31,8
da 66 a 75	45391	38,5
oltre 75	4234	3,6
Manca dato	59	0,1
Totale	117978	100,0

7.2 Il reddito dichiarato

Un'altra variabile interessante, sulla quale vale la pena soffermarsi, è l'imponibile dichiarato nell'ambito del fondo, ossia il reddito dichiarato sul quale poi si applica l'aliquota del 15%, come detto precedentemente, per calcolarne il contributo previdenziale. Da un'osservazione del grafico di seguito, si nota che la concentrazione dei pensionati all'interno delle diverse fasce di reddito fa registrare un andamento inversamente proporzionale rispetto all'ammontare in termini monetari di ciascuna di esse. Tale andamento risulta lineare fino alla soglia limite dei 20 mila euro. Dopodichè si ha un'inversione di tendenza nell'andamento poiché la quota di pensionati inizia nuovamente a salire nelle classi di reddito più alte. Si può notare come per quasi la metà dei pensionati, ossia il 47,5%, l'imponibile dichiarato si attesti al di sotto dei 10 mila euro. Ma il dato che dovrebbe far riflettere è quel 31% concentrato nella fascia di reddito "fino ai 5000 euro", che sembra configurare, più che un vero e proprio lavoro, un'attività svolta per "arrotondare" la pensione. Il gruppo di pensionati, quindi, è fortemente polarizzato: da una parte troviamo chi ha redditi tutto sommato bassi o molto bassi, dall'altra un terzo del gruppo con redditi dai 20 mila euro fino ad arrivare oltre i 50 mila euro.

Figura 6: Distribuzione dei pensionati per classi di imponibile (valori %)



7.3 Mono o pluri committenti?

Un'altra variabile che caratterizza i pensionati, così come avevamo già visto in precedenza per i lavoratori attivi della Gestione Separata, è la molteplicità o meno dei committenti. In questo caso il risultato (tabella 21) non si discosta molto rispetto a quello registrato per gli attivi del fondo: la quasi totalità (90% circa) dei pensionati è mono-committente, mentre sono solo 12091, sui quasi 118 mila totali, coloro che nel 2005 hanno ricevuto versamenti da più aziende e PA. Se leggiamo questi risultati insieme a quelli relativi all'imponibile dichiarato, si può concludere che la maggior parte dei pensionati dichiara, nell'ambito del fondo dei collaboratori INPS⁸, un imponibile medio-basso, e a ciò si aggiunge il fatto che essi possono fare affidamento su un unico committente per integrare il reddito da pensione. Ciò non fa che aumentare la problematicità di una situazione che in futuro richiederà ulteriori analisi, intese a capire quanto il lavoro come collaboratori delle persone già in pensione sia da ritenersi espressione di un bisogno economico e quanto, al contrario, non costituisca invece un modo per sentirsi attivi, magari collaborando all'azienda di famiglia⁹.

Tabella 21: Pensionati secondo la tipologia di committenza

	N.	%
Mono committente	105887	89,8
Pluri committenti	12091	10,2
Totale	117978	100,0

7.4 La mappa geografica e la distribuzione territoriale dei collaboratori pensionati

Per riuscire ad avere un'idea più precisa circa la distribuzione sul territorio nazionale dei pensionati iscritti alla Gestione separata, si è replicata l'operazione già fatta per i collaboratori nel complesso. Utilizzando come indicatore il codice postale dell'azienda committente, si è ricavato la regione ove è ubicato il committente che versa loro i contributi, nell'ipotesi che esso rappresenti un buon *proxi* della residenza del lavoratore. Anche in questo caso i risultati cui si è giunti sono simili a quelli ottenuti per i lavoratori attivi. Il 30% dei pensionati iscritti alla Gestione Separata svolge la propria attività in Lombardia, mentre una quota che si avvicina al 14% è concentrata in Emilia Romagna, e circa il 10% in Veneto. La restante parte risulta distribuita in maniera pressoché uniforme nel resto delle regioni d'Italia, se si escludono Basilicata, Calabria, Molise e Val d'Aosta, ove i pensionati lavoratori sono quasi inesistenti.

⁸ Dall'archivio INPS utilizzato, infatti, non è dato di conoscere il reddito complessivo dei soggetti, ma solo quello dichiarato nell'ambito della gestione separata.

⁹ Sono circa un terzo del totale, pari a 39090, i pensionati che dichiarano di svolgere attività di Amministratore, sindaco o revisore di società.

Tabella 22: Pensionati della Gestione separata per Regione del committente

	N.	%
Abruzzo	1151	1,0
Basilicata	252	0,2
Calabria	342	0,3
Campania	1691	1,4
Emilia Romagna	16167	13,7
Friuli Venezia Giulia	4073	3,5
Lazio	10062	8,5
Liguria	4113	3,5
Lombardia	34894	29,6
Marche	3281	2,8
Molise	118	0,1
Piemonte	9685	8,2
Puglia	1495	1,3
Sardegna	1149	1,0
Sicilia	1594	1,4
Trentino Alto Adige	3840	3,3
Toscana	9764	8,3
Umbria	1873	1,6
Valle d'Aosta	362	0,3
Veneto	11929	10,1
Mancante di sistema	143	0,1
Totale	117978	100,0

Ragionando, anziché per regioni, in termini di area geografica, si può notare, come dimostrato dalla tabella 23, che la grande maggioranza di pensionati collaboratori risiede al Nord. A fronte del 72% complessivo di pensionati ivi residenti, il Nord Ovest ne raccoglie ben il 41%. Al contrario la distribuzione tra il Centro ed il Sud risulta essere uniforme con un 14% per ciascuna area territoriale.

Tabella 23: Pensionati iscritti alla Gestione Separata per area geografica

	N.	%
Nord Est	36005	30,5
Nord Ovest	49054	41,6
Centro	16485	14,0
Sud e Isole	16434	13,9
Totale	117978	100,0

Per concludere va vista la composizione per tipologia contrattuale e genere. Dalla tabella 24 si evince che sui 118 mila complessivi, una quota maggioritaria di pensionati si colloca nell'area dei collaboratori ex co.co.co e a progetto. In termini numerici sono oltre 68 mila persone, vale a dire quasi i due terzi del totale. Il secondo gruppo per importanza è quello degli amministratori, con quasi un terzo del totale.

Per finire va fatta notare la maggiore presenza degli uomini in quasi tutte le tipologie contrattuali, con l'unica eccezione dei "venditori porta a porta", dove troviamo ben il 68% di donne.

Tabella 24: Tipologia di rapporto contrattuale per genere dei pensionati

Tipo rapporto (min)	sesso				Totale
	Femmine		Maschi		
	N.	%	N.	%	
Amministratore, sindaco società	6216	15,9	32874	84,1	39090
Collab. Giornali	144	27,8	374	72,2	518
Partecipante a Commissioni	199	8,6	2114	91,4	2313
Amministratore Enti Locali	15	11,4	117	88,6	132
Dottorando, borsista MIUR	14	29,2	34	70,8	48
co.co.co / pro	8313	17,2	40086	82,8	48399
Venditore porta a porta	240	68,4	111	31,6	351
Collaboratori occasionali	296	18,9	1269	81,1	1565
Lavoro occasionale autonomo	131	19,4	543	80,6	674
co.co.co pensionati e ultra 65 anni	4177	21,1	15579	78,9	19756
Co.Co.Co nella PA	1263	31,9	2697	68,1	3960
Co.Co.Co. prorogati	248	21,2	924	78,8	1172
Totale	21256		96722,0		117978
	18,0		82,0		100,0